

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
- Ufficio Stampa CREA

Ricerca: accordo Crea-Cia per 41mila giovani imprenditori
72 Centri coinvolti in 19 regioni. Prime tre tappe a dicembre

ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 DIC - Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente del Crea Carlo Gaudio, con il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Cristiano Fini, alla presenza dei presidenti di Agia-Cia, Enrico Calentini e dell'Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del Crea in 19 regioni; già a dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia-Romagna. "Ricerca, sperimentazione, innovazione e formazione - ha detto Gaudio - rappresentano il cuore della nostra attività che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere da agricoltori, giovani imprenditori e associazioni l'input per la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy". Si tratta, infatti, di sviluppare innovazioni, migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni. Una collaborazione a 360° che prevede trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese, ma anche consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati. "Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore e coinvolgere i giovani è fondamentale e strategico", ha detto Fini soddisfatto di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle due associazioni un progetto che si avvale del ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti". (ANSA).

IMPRESE. ACCORDO CREA CON ASSOCIAZIONI AGRICOLE PER RICERCA CON INTERAZIONE GIOVANI

(DIRE) Roma, 13 dic. - "La firma degli accordi con le associazioni agricole- ha dichiarato Carlo Gaudio, Presidente del **Crea**- è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy". Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato oggi 13 dicembre dal Presidente del **Crea** Carlo Gaudio, con il Presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, alla presenza del Presidente di Agia-Cia, Enrico Calentini e del Presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia.(SEGUE) (Com/Red/Dire 17:29 13-12-22 .

IMPRESE. ACCORDO CREA CON ASSOCIAZIONI AGRICOLE PER RICERCA CON INTERAZIONE GIOVANI - 2

(DIRE) Roma, 13 dic. - Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative. Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del Crea in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

"Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico- ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini- Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici".

(Com/Red/Dire
17:29 13-12-22 .
NNNN

AGRICOLTURA: ACCORDO CREA-CIA PER INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

ROMA (ITALPRESS) - Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente del Crea, Carlo Gaudio, con il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, alla presenza del presidente di Agia-Cia, Enrico Calentini e del presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: ACCORDO CREA-CIA PER INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ-2-

Supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative. Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del Crea in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

"La firma degli accordi con le associazioni agricole - ha dichiarato Gaudio - è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy".
(ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: ACCORDO CREA-CIA PER INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ-3-

"Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico - ha detto Fini -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici".
(ITALPRESS).

Ricerca e giovani imprenditori: siglato accordo fra CREA, CIA, AGIA E ASSOCIAZIONE AGRICOLTURA E' VITA

Con Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'agricoltura che innova Al via gli incontri tra ricercatori CREA e giovani agricoltori Agia- CIA

*«La firma degli accordi con le associazioni agricole – ha dichiarato **Carlo Gaudio**, Presidente del CREA - è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy».*

Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato oggi 13 dicembre dal Presidente del CREA Carlo Gaudio, con il Presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, alla presenza del Presidente di Agia-Cia, Enrico Calentini e del Presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del CREA in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

*«Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico - ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici».*

Ricerca e giovani imprenditori: siglato accordo fra CREA, CIA, AGIA E ASSOCIAZIONE AGRICOLTURA E' VITA

Con Obiettivo Ricerca. Mettiamo al centro l'agricoltura che innova. Al via gli incontri tra ricercatori CREA e giovani agricoltori Agia- CIA

*«La firma degli accordi con le associazioni agricole – ha dichiarato **Carlo Gaudio**, Presidente del CREA - è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy».*

Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato oggi 13 dicembre dal Presidente del CREA Carlo Gaudio, con il Presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, alla presenza del Presidente di Agia-Cia, Enrico Calentini e del Presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del CREA in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

*«Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico - ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici».*

ACCORDO FRA CIA, AGIA, ASSOCIAZIONE AGRICOLTURA E' VITA E CREA SU RICERCA E GIOVANI IMPRENDITORI

(riproduzione riservata)

"la firma degli accordi con le associazioni agricole e' senza dubbio essenziale perche' la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attivita', che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali agricoltura e' vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualita', della produzione e del made in italy" lo ha dichiarato carlo GAUDIO, presidente del crea. "mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilita' ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato oggi 13 dicembre dal presidente del crea carlo GAUDIO, con il presidente di cia-agricoltori italiani, cristiano FINI, alla presenza del presidente di agia-cia, enrico CALENTINI e del presidente di associazione agricoltura e' vita-cia, stefano FRANCIA". lo rende noto un comunicato stampa del crea, che prosegue: "si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualita', resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonche' la vita nelle aree rurali e interne. promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative. una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in italy e la dieta mediterranea. una vera e propria road map che permettera' ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di agia-cia di accedere ai 72 centri del crea in 19 regioni d'italia. gia' nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle marche, per l'agrumicoltura in sicilia e per la genomica in emilia romagna". il presidente nazionale di cia, cristiano FINI, ha detto: "accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. coinvolgere i giovani imprenditori agricoli e' chiaramente fondamentale e strategico. siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni cia, agia e agricoltura e' vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessita' di maggiori risorse e politiche adeguate, affinche' ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre piu' efficaci contro i cambiamenti climatici".

Le associazioni agricole siglano un accordo a favore dei giovani agricoltori e della ricerca

15 Dicembre 2022

STAMPA



*"La firma degli accordi con le associazioni agricole – ha dichiarato **Carlo Gaudio, Presidente del CREA** – è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la **difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy**".*

Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il

mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato il 13 dicembre dal **Presidente del CREA Carlo Gaudio**, con il **Presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini**, alla presenza del **Presidente di Agia-Cia, Enrico Calentini** e del **Presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia**.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. **Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole** e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una **collaborazione a 360°** che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai **41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia** di accedere ai **72 Centri del CREA in 19 regioni d'Italia**. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

*"Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico – ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici".*

Ricerca e giovani imprenditori: siglato accordo fra Crea, Cia, Agia e Agricoltura è Vita

di
[Agricultura.it](https://agricultura.it)

14 Dicembre 2022



ROMA – “La firma degli accordi con le associazioni agricole – ha dichiarato **Carlo Gaudio**, Presidente del CREA – è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l’innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l’input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy”.

Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un’ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l’aggregazione all’interno delle filiere agroalimentari e dall’altro l’interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l’obiettivo del protocollo d’intesa siglato il 13 dicembre dal presidente del **CREA** **Carlo Gaudio**, con il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, alla presenza del Presidente di Agia-Cia, **Enrico Calentini** e del presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, **Stefano Francia**.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro

rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del CREA in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

"Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico - ha detto il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici".

Intesa Crea-Cia per l'innovazione del settore agricolo

Ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze messe a disposizione per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente del Crea Carlo Gaudio, con il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Cristiano Fini. "La firma degli accordi con le associazioni agricole è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy", ha dichiarato Gaudio. L'intesa si occuperà di sviluppare sia innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale, che di valorizzazione le produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del Crea in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia-Romagna.

Ricerca e giovani imprenditori, accordo col Crea

Protagoniste Cia, Agia e Agricoltura è vita



"La firma degli accordi con le associazioni agricole – ha dichiarato **Carlo Gaudio, presidente del Crea** – è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy".

Mettere a sistema **ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze** per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del **protocollo d'intesa** siglato ieri (martedì 13 dicembre) dal presidente del Crea Carlo Gaudio, con il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, alla presenza del presidente di Agia-Cia, **Enrico Calentini** e del presidente di associazione Agricoltura è Vita-Cia, **Stefano Francia**.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una collaborazione a 360° che prevede non solo un **reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole**, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del Crea in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

“Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell’agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico - ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell’innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici”.

RASSEGNA STAMPA

Ricerca e innovazione in agricoltura: accordo tra CREA ed associazioni agricole

Scritto da: **Redazione**

13 Dicembre 2022



Ricerca e innovazione in agricoltura: firmato oggi, 13 dicembre, l'accordo fra CREA – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria -, CIA, AGIA e Associazione Agricoltura è vita. L'obiettivo dell'accordo è valorizzare le attività e le competenze degli operatori attuano l'innovazione in agricoltura, in particolare i giovani, per accrescere lo sviluppo di tutto il settore.

"La firma degli accordi con le associazioni agricole – ha dichiarato Carlo Gaudio, Presidente del CREA – è senza dubbio essenziale perché la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione e la formazione rappresentano il cuore della nostra attività, che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere dagli agricoltori, dai giovani imprenditori e da associazioni quali Agricoltura è vita l'input per la ricerca, orientata verso la difesa della qualità, della produzione e del Made in Italy".

Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca.

Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato oggi 13 dicembre dal Presidente del CREA Carlo Gaudio, con il Presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, alla presenza del Presidente di Agia-Cia, Enrico Calentini e del Presidente di Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia.

Si tratta, in particolare, di sviluppare innovazioni nel sistema agroalimentare, forestale e ambientale; migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni; supportare, infine, le imprese nella gestione e nella valutazione economica delle scelte operative.

Una collaborazione a 360° che prevede non solo un reale trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese agricole, ma anche informazione e formazione, consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati per sviluppare l'integrazione e la sinergia fra i soggetti delle filiere strategiche, il made in Italy e la dieta mediterranea.

Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del CREA in 19 regioni d'Italia. Già nel mese di dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

«Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura, vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore. Coinvolgere i

giovani imprenditori agricoli è chiaramente fondamentale e strategico – ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini -. Siamo, quindi, soddisfatti di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle associazioni Cia, Agia e Agricoltura è Vita, un progetto che si avvale del grande ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti. Crediamo in questa collaborazione e ribadiamo la necessità di maggiori risorse e politiche adeguate, affinché ricerca e agricoltura, possano trovare insieme soluzioni sempre più efficaci contro i cambiamenti climatici».

RASSEGNA STAMPA

Ricerca: accordo Crea-Cia per 41mila giovani imprenditori



Mettere a sistema ricerca, innovazioni, conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo del settore agricolo, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in ogni fase produttiva, favorendo da un lato l'aggregazione all'interno delle filiere agroalimentari e dall'altro l'interazione dei giovani imprenditori con il mondo della ricerca. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente del Crea Carlo Gaudio, con il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Cristiano Fini, alla presenza dei presidenti di Agia-Cia, Enrico Calentini e dell'Associazione Agricoltura è Vita-Cia, Stefano Francia. Una vera e propria road map che permetterà ai 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere ai 72 Centri del Crea in 19 regioni; già a dicembre le prime tappe per l'orticoltura nelle Marche, per l'agrumicoltura in Sicilia e per la genomica in Emilia Romagna.

"Ricerca, sperimentazione, innovazione e formazione - ha detto Gaudio - rappresentano il cuore della nostra attività che deve uscire dai laboratori per riversarsi sul campo e ricevere da agricoltori, giovani imprenditori e associazioni l'input per la difesa della qualità, della

produzione e del Made in Italy".

Si tratta, infatti, di sviluppare innovazioni, migliorare qualità, resa e valorizzazione delle produzioni nonché la vita nelle aree rurali e interne. Promuovere il coinvolgimento delle imprese agricole e delle loro rappresentanze nel processo di progettazione delle innovazioni. Una collaborazione a 360° che prevede trasferimento tecnologico dalla ricerca alle imprese, ma anche consulenza, supporto tecnico e creazione di associazioni e/o partenariati.

"Accompagnare e realizzare la transizione verde e digitale dell'agricoltura vuol dire incentivare lo scambio tra mondo della ricerca e imprese del settore e coinvolgere i giovani è fondamentale e strategico", ha detto Fini soddisfatto di essere riusciti a concretizzare, insieme anche alle due associazioni un progetto che si avvale del ruolo del Crea per offrire alle nuove generazioni, percorsi organici di conoscenza dell'innovazione, con obiettivi definiti e valorizzanti".

RASSEGNA STAMPATA

I giovani agricoltori? «Affamati di formazione»

Di **Laura Saggio**

5 Dicembre 2022



Manager pescarese prestato all'agricoltura, il neo presidente di Agia-Cia Enrico Calentini è convinto che le sfide del settore si vincano puntando sull'innovazione

Formazione, ricerca e innovazione: queste sono le priorità per i giovani agricoltori secondo il neo eletto presidente di **Agia-Cia Enrico Calentini**, subentrato a Stefano Francia.

Presidente qual è la priorità del suo mandato?

«Supportare i giovani impegnati in agricoltura nel trasformare i loro sogni in progetti d'impresa concreti, duraturi e sostenibili».

In queste prime settimane dalla sua nomina qual è la richiesta più incalzante che le arriva dai giovani?

«I giovani di Agia-Cia hanno sete di conoscenza e formazione per essere sempre più competenti e pronti a cogliere le grandi sfide. In particolare, la sfida più urgente relativa alla sostenibilità ambientale, finanziaria e sociale può essere affrontata solamente con un atteggiamento aperto all'innovazione. E di questo sono ampiamente consapevoli».

Il rinnovamento dell'accordo tra Agia con FederUnacoma e 39 Istituti agrari va proprio in questa direzione.

«Rafforzare i rapporti tra giovani imprenditori agricoli e studenti di Istituti agrari e Università è certamente un nostro obiettivo. Il settore avrà sempre più bisogno di competenze trasversali e di figure professionali altamente specializzate capaci di coniugare l'esperienza alle tecnologie agromeccaniche disponibili, di sperimentare sul campo, leggere i dati e fornire feedback ai fornitori di prodotti e macchinari, per sviluppare metodi più innovativi di fare impresa ed essere competitivi e anche per affrontare i cambiamenti climatici e nuove dinamiche geopolitiche internazionali. Gli scopi della collaborazione con il mondo dell'istruzione agraria sono molteplici: da un lato, vogliamo presentare agli studenti percorsi d'impresa già intrapresi da giovani imprenditori agricoli, facendo emergere il ruolo rilevante dell'innovazione, dall'altro intendiamo favorire l'interconnessione di scuole e università con il mondo imprenditoriale giovanile. Nel recente rinnovo del protocollo d'intesa con gli Istituti tecnici agrari senza frontiere abbiamo voluto includere sia FederUnacoma, sia l'associazione Agricoltura è Vita, centro di ricerca e formazione nazionale di Cia, al fine di accrescere "l'ecosistema della conoscenza" che stiamo da anni costruendo».

Le nuove leve reclamano più formazione ma anche più facilità di accesso al settore. Il ricambio generazionale in agricoltura è riconosciuto come priorità nell'agenda politica dell'Ue e nel Piano strategico per la Pac dell'Italia. È una sfida che stiamo vincendo o perdendo?

«La sfida del ricambio generazionale rimane al centro della politica agraria perché gli obiettivi non sono stati raggiunti. Anzi i dati del censimento Istat 2020 certificano un netto peggioramento della situazione rispetto al 2010. Nel dettaglio: i capi azienda fino a 44 anni nel 2010 erano 285.276, mentre nel 2020 il numero registrato è stato 151.825, con una riduzione di 133.451 soggetti. Il crollo demografico, se confrontato con la classe di agricoltori over 75, ci fotografa una realtà molto diversa da quella che per anni è stata narrata: mentre nel 2010 per ogni agricoltore over 75 si contavano 1,05 agricoltori under 44, nel 2020 ne sono stati contati 0,63. Le ragioni sono tante e possono essere sintetizzate con una semplice espressione: innalzamento delle barriere all'ingresso in agricoltura. L'accesso alla terra, al credito, alla conoscenza e all'innovazione sono preclusi ai giovani che

intendono intraprendere l'attività agricola. Va poi aggiunto che la carenza di servizi in molte aree rurali, specialmente quelle interne, sono causa di spopolamento».

Se terra, credito, conoscenza e innovazione sono preclusi ai neo imprenditori agricoli, come da lei dichiarato, vuol dire che l'agricoltura non è un settore per giovani?

«È un settore per i giovani migliori, capaci di accettare le grandi sfide -come il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi europei- consapevoli del proprio ruolo: creatori di nuovo valore aggiunto, in risposta ai bisogni della società».

Un compito arduo e con poche agevolazioni.

«Nei loro confronti è indispensabile mettere in campo una rinnovata strategia che dalle logiche dei premi temporanei passi a quelle di un supporto strutturale allo sviluppo e al consolidamento dell'impresa».

Per esempio come?

«Partiamo dalla terra senza la quale è impossibile avviare un'azienda. Qui il principale problema è finanziario. La terra costa molto e il sistema bancario non può erogare mutui oltre una certa durata. Mentre, considerando le caratteristiche del settore, i mutui dovrebbero avere una durata almeno trentennale. E questo è possibile solo con Ismea che gestisce l'ex cassa per la formazione della proprietà contadina. Purtroppo, l'Istituto opera solo con risorse proprie derivanti dal pagamento degli assegnatari correnti, mentre ci vorrebbe una nuova dotazione finanziaria specifica.

Quanto all'accesso al credito, anche qui sul fronte bancario ci sono delle regole che non consentono alle banche di erogare mutui oltre una certa durata, d'altra parte la banca inquadra il giovane imprenditore come un soggetto a rischio e, quindi, non solo è difficile concedere credito ma, nell'eventualità di poterlo fare, il costo del denaro è alto, in ragione di un rating basso per via della mancanza di una storia d'impresa».

Altra nota dolente è l'implementazione dei Psr in Italia che evidenzia una situazione poco favorevole ai nuovi insediamenti. Come invertire questa tendenza?

«In diverse Regioni si riscontrano tempi incerti tra la presentazione della domanda e l'approvazione della stessa, con casi estremi di tre-quattro anni di attesa e con catastrofiche situazioni di revisione delle graduatorie a seguito di ripetuti ricorsi. In alcune Regioni anche i criteri per l'assegnazione dei punteggi sono stati penalizzanti e differenziati. Si aggiunga una gestione amministrativa-burocratica non sempre efficiente. Maggiore collaborazione tra il giovane insediante e l'amministrazione competente sarebbe certamente auspicabile».

Come valuta le nuove misure dedicate ai giovani nella Pac 2023-2027?

«Il primo pilastro della Pac non è sufficiente a dare risposte ai giovani. Infatti, ci saremmo aspettati più coraggio sia nelle scelte politiche che nelle dotazioni finanziarie, in molti casi ininfluenti rispetto al futuro delle imprese giovanili. Peraltro, lo strumento della maggiorazione del premio legato alla superficie penalizza i nuovi insediati che iniziano l'attività agricola senza avere una famiglia alle spalle».

Accordo Agia-Cia Crea per avvicinare gli under 41 alla ricerca

L'accordo mette a fattor comune know-how e competenze, formazione, ricerca e sperimentazione in campo. Primo step, la road map che permetterà a 41 mila giovani imprenditori agricoli di Agia-Cia di accedere a 72 Centri del Crea in 19 regioni d'Italia. Iniziativa già al via in Emilia-Romagna, Marche e Sicilia. Fino a febbraio 2023 gli under 41 di Cia potranno conoscere da vicino le strutture del Crea, gli studi e le innovazioni in campo, oltre a partecipare al confronto con tecnici ed esperti. Tra gli obiettivi: realizzare innovazioni utili al sistema agroalimentare, forestale e ambientale; mettere a punto interventi per una migliore qualità, resa e valorizzazione delle produzioni agricole soprattutto nelle aree rurali del Paese; promuovere il diretto coinvolgimento di imprese e organizzazioni di riferimento per innescare processi di co-progettazione; supportare le aziende nella gestione e valutazione economica delle scelte operative. Calentini: «Il percorso di conoscenza diretta dei giovani imprenditori agricoli con i ricercatori del Crea vuole essere il punto di partenza verso un dialogo continuo, finalizzato sia al trasferimento di conoscenze verso gli agricoltori, che alla condivisione dei fabbisogni di ricerca degli stessi, attraverso un'alleanza strategica per la creazione di un nuovo valore aggiunto per il nostro Paese».